

Bando per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 “Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti” e dell’art. 7 della Legge n. 10/2013 – Annualità di finanziamento 2026

1. CONTESTO E FINALITA’

Tramite il presente Bando, la Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane provvede a concedere i contributi destinati agli interventi conservativi e di salvaguardia degli esemplari arborei monumentali tutelati per la realizzazione delle finalità di tutela previste dalla Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 “Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti”.

Il presente Bando è redatto sulla base dei criteri approvati con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 401 del 24/03/2025 “Aggiornamento e ridefinizione dei criteri e delle procedure per la concessione, la rendicontazione e la liquidazione di contributi regionali relativi agli interventi di gestione e cura programmabili e urgenti degli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi della Legge regionale n. 20/2023 e dell’art. 7 della Legge n. 10/2013”, a cui si rimanda per quanto non espressamente dettagliato.

2. OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Sono oggetto di finanziamento gli interventi, gli esami diagnostici e le attività di cui al successivo punto 4 effettuati sugli esemplari arborei monumentali tutelati ai sensi Legge regionale n. 20/2023 e gli esemplari riconosciuti come Alberi Monumentali d’Italia (AMI) ai sensi dell’art. 7 della Legge n. 10/2013, che si trovano sia in ambito pubblico che privato.

3. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI

I soggetti beneficiari dei contributi regionale concessi con il presente bando sono:

- a) il **soggetto pubblico proprietario** di un Albero Monumentale Regionale o di un Albero Monumentale d’Italia;
- b) il **soggetto privato proprietario** o avente diritto di un Albero Monumentale Regionale o di un Albero Monumentale d’Italia;
- c) il **Comune** in cui l’albero è radicato, qualora il soggetto proprietario privato o avente diritto dell’Albero Monumentale deleghi il Comune a presentare la richiesta di finanziamento e ad eseguire gli interventi sul proprio Albero Monumentale Regionale o sul proprio Albero Monumentale d’Italia.

4. TIPOLOGIE DI ATTIVITA’ ED INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO REGIONALE

Gli interventi ammessi a finanziamento sono rivolti esclusivamente al mantenimento delle condizioni di salute dell’esemplare tutelato, al miglioramento della funzionalità fisiologica, alla tutela della Zona di Protezione dell’Albero (ZPA), nonché alla tutela della pubblica incolumità.

Sono ammesse altresì le indagini sullo stato di salute (analisi visive, perizie fitopatologiche, tomografie, prove di stabilità e altre indagini strumentali).

Nel caso in cui sia stata **accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative e l'intervento si renda assolutamente necessario**, le tipologie di intervento ammesse al contributo regionale sono:

- a) **indagini e perizie diagnostiche, fitopatologiche o di stabilità**: analisi visive, tomografie, prove di trazione e altre indagini strumentali per la valutazione della stabilità bio-meccanica e morfo-strutturale dell'esemplare arboreo tutelato; le perizie possono essere oggetto di contributo anche se non propedeutiche all'intervento e possono anche essere effettuate in data antecedente alla sua candidatura;
- b) interventi di **gestione arboricoltura** quali la rimonda del secco, la potatura della chioma o la rifilatura dei monconi di branche spezzate, malate o pericolose;
- c) **trattamenti di miglioramento delle condizioni del suolo e nel complesso della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA)** tramite la scopertura del sito di radicazione attraverso strumenti di scavo non invasivi ad aria compressa, stesura di terriccio o ammendanti, posa di pacciamatura organica, concimazioni, inoculo di microrganismi e sostanze biologiche, eliminazione di ristagni idrici;
- d) posa in opera, sostituzione o manutenzione di **sistemi di consolidamento o di ancoraggio**;
- e) interventi di **difesa fitosanitaria**;
- f) posa in opera di **staccionate e/o di recinzioni** a delimitazione della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), al fine di impedire il calpestio e la compattazione del suolo sotto la chioma e sul sito di radicazione;
- g) realizzazione di **percorsi, di passerelle o di pavimenti aerati** per la salvaguardia e la tutela della Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), solo se accompagnati da un dettagliato progetto che precisi l'eventuale impatto con il sito di radicazione;
- h) interventi di **rimozione di manufatti o di pavimentazioni** presenti nella Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), solo se accompagnati da una relazione dettagliata che illustri le eventuali ricadute sul sito di radicazione;
- i) **reimpianto di esemplari arborei** in sostituzione di alberi rimossi, se non derivanti dalle violazioni previste dalla L.R. n. 20/2023;
- j) posa in opera di **cartelli didattici e segnaletici**, purché conformi alle indicazioni della linea grafica regionale e nazionale di cui al "Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell'Emilia-Romagna";
- k) ogni altro intervento, diretto o indiretto, avente per obiettivo la conservazione o il **miglioramento delle condizioni vegetative e strutturali** dell'albero.

Tutte le tipologie di intervento ammissibili, ad eccezione della lettera j), devono derivare dalle prescrizioni previste dalla perizia fitopatologica e dalla valutazione di stabilità dell'albero redatte e firmate da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività.

La realizzazione degli interventi ammissibili, ad eccezione della lettera j) può essere effettuata **esclusivamente** da operatori che siano in possesso della qualifica di **European Tree Worker**

(ETW), o **Certified Veteran Tree Specialist (VetCert)** o di **Arboricoltore certificato**, così come individuato dal Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia-Romagna.

In caso di **interventi di potatura e di rimonda del secco** di cui alla lettera b), il materiale legnoso derivante da questi interventi deve essere lasciato in loco o, in alternativa, deve essere prevista la sua cippatura e la successiva distribuzione sul terreno; nel caso le condizioni e il contesto non lo consentano il costo degli interventi finanziati potrà essere ugualmente comprensivo dello smaltimento del materiale di risulta.

Laddove non già esistenti, per tutti gli interventi ammessi a contributo deve essere obbligatoriamente prevista la realizzazione e la relativa posa in opera dei **cartelli segnaletici** conformi al “Manuale di immagine coordinata degli alberi protetti dell’Emilia-Romagna” (approvato con la Determinazione dirigenziale n. 17802 del 28/09/2021).

Con riferimento agli interventi sopra indicati, si precisa che, ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 20/2023, la **Zona di Protezione dell’Albero (ZPA)** è un’area fisica di rispetto ben delineata, atta a tutelare la zona dell’apparato radicale e a garantire vitalità e stabilità strutturale all’albero che ha un’area di raggio pari o comunque non inferiore a 10 m, partendo dall’esterno del fusto dell’albero. Per gli Alberi Monumentali d’Italia, l’area di raggio è invece pari a 20 m.

Gli interventi di abbattimento e di rimozione degli alberi tutelati non sono soggetti a contributo.

5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di concessione del contributo può essere presentata dai soggetti beneficiari di cui al precedente punto 3).

La **domanda di contributo** deve essere **firmata digitalmente** o, in assenza di tale possibilità, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o dal proprietario e deve essere trasmessa, allegando documento di identità valido, all’indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it o con le medesime modalità può essere inviata con raccomandata, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, Viale Aldo Moro n. 30 – 40127 Bologna (BO).

La richiesta di contributo deve essere redatta utilizzando il **Modulo A**, allegato parte integrante del presente bando, e **dovrà contenere tutti gli elementi previsti al punto 6, ed anche al punto 7** nel caso di presentazione di un piano di gestione pluriennale, pena la **non** accettazione della domanda stessa.

La scadenza per la presentazione delle richieste di finanziamento è fissata **al 31 agosto 2025 - entro le ore 17.00** - pena la decadenza della richiesta.

Il Settore competente potrà riaprire i termini del bando regionale qualora, una volta espletata l’istruttoria delle candidature, risultino disponibili ulteriori risorse economiche per l’annualità di riferimento, rispettando, comunque, i termini fissati per l’approvazione della graduatoria.

Una volta approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, nel caso in cui risultassero disponibili ulteriori risorse economiche per l’annualità di riferimento, con atto del Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, sarà possibile scorrere la stessa fino ad esaurimento delle disponibilità sui pertinenti capitoli di bilancio.

6. DOMANDA DI CONTRIBUTO, MODALITA' E CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI

Per poter accedere ai contributi regionali, per ogni esemplare, gruppo o filare tutelato, il soggetto beneficiario di cui al precedente punto 3) dovrà presentare la seguente documentazione:

- a) **domanda di contributo** compilata secondo il **Modulo A**, di cui all'Allegato A, completa in ogni sua parte;
- b) **perizia fitopatologica e bio-meccanica redatta e sottoscritta nell'annualità 2025** che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica degli interventi in maniera dettagliata, completa di scheda di analisi visiva (VTA) e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente le proposte di intervento, dalla quale derivi l'effettiva necessità dell'intervento solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative; tale perizia deve essere redatta e firmata da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività;
- c) **documentazione fotografica** dell'esemplare arboreo monumentale, delle sue criticità e dell'area circostante;
- d) **sezione e planimetria in scala 1:100** riportante le interferenze tra strutture edili, manufatti e reti tecnologiche, solo nel caso in cui gli interventi interessino la ZPA;
- e) **preventivi delle perizie, delle verifiche strumentali e degli interventi da realizzare** indicanti la quantificazione analitica dei costi, comprensive di oneri e di IVA;
- f) **certificazione professionale** valida di **Arboricoltore certificato**, così come individuato dal Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia-Romagna, di **European Tree Technician (ETT)**, di **European Tree Worker (ETW)** o di **Certified Veteran Tree Specialist (VetCert)** degli operatori che effettueranno gli interventi;
- g) eventuale **certificazione professionale** valida di European Tree Technician (ETT);
- h) **accordo sottoscritto tra Comune e soggetto privato**, nel caso in cui il proprietario o l'avente diritto abbiano delegato il Comune a presentare la richiesta di finanziamento e ad eseguire gli interventi sul proprio albero.
- i) **liberatoria degli interventi dei soggetti comproprietari o degli aventi diritto** redatta su carta semplice, nel caso di più soggetti proprietari o di aventi diritto.

Per gli **Alberi Monumentali d'Italia (AMI)** tutelati a livello nazionale (art. 7, L. n. 10/2013), alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione;

- j) **parere o comunicazione di cui alla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020** adottata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (in applicazione dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 e degli artt. 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 e da sue successive future modifiche ed integrazioni).

In caso di presentazione di una **domanda non completa o difforme rispetto al Modulo A** ed in mancanza **anche di solo di uno degli elementi previsti dal presente bando**, ad eccezione della lettera g) o di quanto diversamente sopra indicato, la domanda **non** sarà ritenuta ammissibile.

In caso di **comproprietà** dell'esemplare arboreo monumentale, il soggetto privato che presenta la domanda viene individuato quale beneficiario del contributo.

Qualora le domande di contributo siano relative a più esemplari tutelati, è necessario fornire le informazioni di dettaglio di cui sopra per ciascuno di essi sia nelle perizie che nel Modulo A di richiesta.

7. IL PIANO DI GESTIONE PLURIENNALE: DOMANDA DI CONTRIBUTO, CONTENUTI E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

La domanda di contributo relativa ad interventi previsti da un **Piano di gestione pluriennale** viene inoltrata con le **medesime modalità e con la stessa documentazione prevista al precedente punto 6.**

Nello specifico, il Piano di gestione, redatto e firmato da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale e nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tale attività, deve avere le seguenti caratteristiche:

- a) **durata minima di tre anni,**
- b) **descrizione dettagliata di tutti gli interventi** di cura da compiersi nell'arco della sua vigenza;
- c) contenere un dettagliato **cronoprogramma** suddiviso per ogni anno di validità del Piano.

Ai fini della formazione della graduatoria, al Piano di gestione pluriennale viene assegnato un **peso maggiore in fase di istruttoria e valutazione** della domanda di contributo.

Per gli anni successivi alla prima annualità, il soggetto beneficiario dovrà, comunque, formalizzare ogni anno la richiesta di contributo alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone montane entro i termini di scadenza del bando annuale e secondo le modalità previste dalla presente deliberazione.

Gli interventi ammissibili a contributo per questo bando sono esclusivamente quelli riferiti all'anno di finanziamento 2026.

8. MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La Regione, Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la sussistenza dei presupposti per l'ammissione al contributo regionale, nonché la completezza della relativa domanda, così come indicato ai precedenti punti 6 e 7; la mancata ottemperanza alle procedure regionali qui disciplinate e alle procedure ministeriali vigenti prevede l'esclusione all'accesso del finanziamento.

Gli interventi ammessi al finanziamento sono indicati nella graduatoria di approvazione e concessione del contributo regionale; tali interventi sono **finanziati al 100%** in base all'ordine della graduatoria e ad esaurimento delle risorse disponibili sul pertinente capitolo di bilancio regionale – annualità 2026.

L'importo massimo concedibile per domanda è fissato per gli **esemplari singoli in euro 15.000,00**, mentre per gli esemplari in **filare o di gruppo**, l'importo massimo concedibile è fissato in **euro 25.000,00** per ogni annualità di riferimento.

Le tipologie di intervento ritenute non ammissibili verranno stralciate e le spese ritenute eccessive rispetto ai prezzi di mercato (rilevati attraverso le indagini condotte per interventi analoghi) potranno essere oggetto di rimodulazione e di una conseguente riduzione al fine del loro riallineamento.

9. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO REGIONALE

La valutazione e l'istruttoria tecnica saranno effettuate dal Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane sulla base della documentazione ricevuta e la formazione della graduatoria sarà effettuata ed in base ai criteri e ai punteggi previsti dalla DGR n. 401/2025, Allegato 1, punto 11.

Successivamente, il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, con proprio atto dirigenziale, provvederà ad **approvare la graduatoria degli interventi ammessi a contributo entro il 30 novembre 2025**, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

L'atto di concessione sarà notificato ai soggetti beneficiari ed inviato per conoscenza ai Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, al Comune e all'Ente di gestione per le aree protette eventualmente territorialmente interessati per gli eventuali controlli sulla corretta esecuzione degli interventi.

Per quanto concerne gli Alberi Monumentali Regionali (AMR), l'atto di concessione del contributo regionale sostituisce gli adempimenti relativi alle **procedure autorizzatorie** previste dalla DGR n. 512/2024 "Direttiva regionale applicativa della Legge regionale n. 20/2023 per la conservazione degli alberi monumentali" pertanto la graduatoria potrà individuare particolari **prescrizioni obbligatorie** da adottare per la realizzazione degli interventi, pena la revoca del contributo e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 12 della L.R. n. 20/2023.

Per quanto riguarda gli **Alberi Monumentali d'Italia (AMI)** la documentazione presentata deve attenersi alle procedure autorizzatorie previste dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020, pena la revoca del contributo.

Nel caso in cui vengano assegnate ulteriori risorse ai pertinenti capitoli di bilancio, dopo l'approvazione di tale graduatoria, sarà possibile con determina dirigenziale dello stesso Responsabile di Settore provvedere allo scorrimento della stessa.

I soggetti che hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti a copertura degli interventi previsti dal bando e per le medesime finalità non possono beneficiare dei contributi per gli stessi esemplari arborei monumentali regionali tutelati.

10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO REGIONALE

Gli interventi ammessi a contributo regionale sono quelli esclusivamente approvati dalla determinazione di concessione e devono essere realizzati dal **1° gennaio al 31 dicembre 2026**.

La realizzazione degli interventi ammessi può essere effettuata **esclusivamente** da operatori che siano in possesso della qualifica di **European Tree Worker (ETW)**, o **Certified Veteran Tree Specialist (VetCert)** o di **Arboricoltore certificato**, così come individuato dal Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario deve dare **comunicazione dell'avvio degli interventi almeno dieci giorni prima del loro inizio** al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, ai Carabinieri Forestale Emilia-Romagna e per conoscenza al Comune e all'Ente di gestione per le aree protette territorialmente interessati. Nel caso si tratti di un **Albero Monumentale d'Italia** il soggetto beneficiario dovrà altresì attenersi alle disposizioni previste dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020.

Il direttore degli interventi deve essere presente in ogni fase della lavorazione e rilasciare dichiarazione di conformità per ognuna di esse.

La **Regione, i Carabinieri Forestale, i Comuni e gli Enti di gestione delle aree protette** territorialmente interessati hanno il **potere di verifica e accertamento in loco** sulla corretta esecuzione degli interventi finanziati (art. 11, L.R. n. 20/2023 e DGR n. 521/2024).

Nel caso in cui l'**intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri citati o a quanto approvato e prescritto dalla graduatoria regionale**, sulla base delle valutazioni del Dirigente del Settore competente, è prevista la **revoca, integrale o parziale, del contributo** concesso.

La **realizzazione di interventi diversi o difformi** rispetto a quelli approvati, prescritti e concessi con determina del Dirigente del Settore competente prevede altresì l'avvio delle **procedure sanzionatorie** previste dall'art. 12, commi 2, 3 e 4, della Legge regionale n. 20/2023 in quanto l'approvazione della graduatoria e la concessione del contributo sostituiscono le procedure autorizzatorie previste dall'art. 7 della medesima legge e dal punto 10 della DGR n. 512/2024.

Per quanto concerne gli Alberi Monumentali d'Italia (AMI) la realizzazione degli interventi dovrà essere conforme a quanto indicato dalle "**Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali**" approvate con Decreto dipartimentale 31 marzo 2020, n. 1104 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali nonché alle procedure autorizzatorie previste dalla Circolare ministeriale n. 461 del 05/03/2020, pena la revoca del contributo.

11. PROROGA DEI TERMINI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Nel caso in cui il soggetto beneficiario, **esclusivamente per cause a lui non imputabili o non prevedibili**, sia impossibilitato a concludere gli interventi entro la data prevista dal bando potrà inoltrare una **richiesta di proroga motivata** al Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, al fine di posticipare la realizzazione degli interventi.

Il Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, con proprio atto, potrà respingere la richiesta o prorogare la conclusione degli interventi finanziati.

12. MODIFICHE AGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO E DOMANDA DI VARIANTE

Nel caso di eventuali modifiche che prevedano la necessità di realizzare **interventi difformi rispetto a quelli approvati e ammessi al contributo**, il soggetto beneficiario deve presentare una **richiesta di variante** che verrà valutata esclusivamente se presentata sulla base delle seguenti motivazioni:

- a) **nuova e più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica** che sostituisce e/o modifica quella precedentemente approvata;
- b) sostituzione del **direttore dei lavori, degli operatori qualificati** o di affidamento della ditta individuati per la realizzazione degli interventi al fine di poter verificare la corrispondenza dei criteri previsti dalla DGR n. 401/2025.

A seconda della variante richiesta, la domanda di variante dovrà contenere:

- a) **domanda aggiornata di contributo compilata secondo il Modulo A** allegato al presente bando;
- b) **nuova e più recente analisi fitopatologica e bio-meccanica** dell'albero o degli alberi sottoposti ad intervento, completa di scheda di analisi visiva (VTA) che illustri le motivazioni, gli obiettivi e la tempistica dei nuovi interventi in maniera dettagliata corredata da immagini fotografiche e da quant'altro ritenuto necessario ad illustrare efficacemente le nuove proposte di intervento, redatta da un tecnico di comprovata esperienza nel campo dell'arboricoltura ornamentale e forestale, completa di schede di analisi visiva e documentazione fotografica;
- c) invio delle **nuove certificazioni valide** degli operatori professionali individuati o del nuovo direttore dei lavori e comunicazione della nuova ditta incaricata e del direttore dei lavori.

Nel caso la variante riguardi i Piani di gestione, la richiesta dovrà altresì comprendere la nuova tempistica di realizzazione degli interventi attraverso un nuovo cronoprogramma aggiornato e la relativa corrispondente quantificazione economica.

Il Dirigente del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, con proprio atto, valuterà se accogliere integralmente o parzialmente o respingere la richiesta di variante.

La richiesta di variante ai piani di gestione dovrà essere inviata per gli alberi tutelati a livello nazionale (AMI) va inoltrata al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale, competente per materia, e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna.

13. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Ai fini della liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, il Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane verifica la corrispondenza degli interventi realizzati e pertanto, il **soggetto beneficiario** dovrà inviare **entro il 31 marzo 2026**, la seguente documentazione, **pena la revoca** del contributo fatte salve eventuali proroghe concesse dalla Regione:

- a) **domanda** compilata secondo il modello di cui all'allegato **Modulo B** con l'eventuale **modulo IRES** allegato (solo non esenti) compilata in ogni sua parte;
- b) **relazione tecnica specialistica di fine lavori**, unitamente ad una **dichiarazione di conformità degli interventi** effettuati sottoscritte dal tecnico che ha prescritto o realizzato gli interventi o il Piano di gestione pluriennale;
- c) **documentazione fotografica** esaustiva **ex ante** degli esemplari oggetto di intervento ed **ex post** relativa agli esiti degli interventi effettuati;
- d) **rendicontazione delle spese sostenute dal proprietario** contenente copia delle fatture delle indagini e dei lavori eseguiti da cui si evincano, in maniera precisa e dettagliata, i costi degli interventi effettuati.

Nel caso in cui l'intervento finanziato non sia stato realizzato o non sia conforme ai criteri citati o a quanto approvato dalla graduatoria regionale, è prevista la revoca, integrale o parziale del contributo concesso sulla base delle valutazioni del Dirigente del Settore competente.

La **realizzazione di interventi diversi o difforni** rispetto a quelli approvati, prescritti e concessi con determina del Dirigente del Settore competente prevede altresì l'avvio delle **procedure sanzionatorie** previste dall'art. 12, commi 2, 3 e 4, della Legge regionale n. 20/2023 in quanto l'approvazione della graduatoria e la concessione del contributo

sostituiscono le procedure autorizzatorie previste dall'art. 7 della medesima legge e dal punto 10 della DGR n. 512/2024.

La Regione, i Carabinieri Forestale, i Comuni e gli Enti di gestione delle aree protette territorialmente interessati, hanno il potere di controllo, anche in loco, sulla corretta esecuzione degli interventi in base a quanto indicato negli atti di approvazione del finanziamento.

Nel caso in cui l'intervento sia stato realizzato dal Comune con delega del privato proprietario dell'esemplare arboreo tutelato, il contributo sarà erogato a favore del Comune che ha presentato la domanda ed effettuato gli interventi per conto del soggetto proprietario privato.

Il Settore competente potrà effettuare la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi finanziati.

14. CONTATTI

Per qualsiasi informazione e approfondimento, è possibile rivolgersi ai referenti del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna:

- **Stefania Vecchio**, tel. 051- 5278846, e-mail stefania.vecchio@regione.emilia-romagna.it
- **Francesco Besio**, tel. 051- 5276074, e-mail francesco.besio@regione.emilia-romagna.it
(Responsabile del procedimento).